

IN DONO A TUTTI GLI ABBONATI LA NUOVA EDIZIONE DELLA BIBBIA IN MARILENGHE, TANTE LE NOVITÀ

Tra le pagine della Bibbie

La riedizione ha visto, tra i diversi interventi, un adeguamento alla grafia ufficiale, un lavoro che valorizza la bellezza della lingua friulana. Migliorata anche la fruibilità del volume, dal carattere del testo alla dimensione decisamente più maneggevole.

È UN DONO PREZIOSO quello che i lettori del settimanale diocesano avranno tra le mani. E – sia chiaro – non lo diciamo perché è uno dei punti di forza della campagna abbonamenti straordinaria de «La Vita Cattolica», ma perché sfogliare le pagine della nuova edizione della Bibbia in marilenghe – curata dall'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli – è un'emozione autentica, capace di toccare, nel profondo, le corde di quell'identità di popolo tanto cara a noi friulani.

La riedizione de la Bibie

«Che cosa ci sarà di nuovo?» diranno i più. E allora è bene farsi raccontare tutte le novità da chi, per mesi, ha lavorato alacremente a questa riedizione. Si tratta – è bene dirlo subito, per sgomberare il campo da fraintendimenti – di novità che non intaccano minimamente l'enorme e generoso lavoro di traduzione di don Antonio Bellina. Anzi. Mettono in luce tutta l'importanza del suo impegno e la straordinaria bellezza della lingua friulana.

Ma andiamo per gradi. A condurci in questo «viaggio» è **Gabriele Zanella**, segretario dell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli e coordinatore scientifico del progetto di riedizione. «Nel dicembre 1997 – spiega – usciva, sempre a cura dell'Istituto Pio Paschini, la prima edizione in lingua friulana de La Bibie tradotta da don Antonio Bellina con la collaborazione e la supervisione di autorevoli studiosi: i biblisti mons. Renato De Zan, Rinaldo Fabris, Giorgio Giordani e Marino Qualizza, nonché del musicologo don Giuseppe Cagnello. Una traduzione ufficialmente autorizzata dalla Conferenza Episcopale Italiana «allo scopo di favorire la diffusione della parola di Dio nella lingua nativa del Friuli Venezia Giulia».

Le radici

La portata di quella realizzazione del 1997 è testimoniata dall'attenzione che i media e il mondo culturale friulano le riservarono per lungo tempo. Ancora nel 2011, a quattordici anni dall'uscita, ebbe uno straordinario suc-

cesso che fu coronato dalla partecipazione di oltre un migliaio di lettori all'evento della lettura continua della Bibie all'Oratorio della Purità di Udine, iniziativa promossa dall'associazione «Glesie furlane» con l'aiuto dell'Agenzia regionale per la Lingua friulana, la collaborazione dell'Arcidiocesi e della Provincia, e il patrocinio del Comune di Udine. «A vent'anni di distanza da quella prima edizione, completamente esaurita da lungo tempo – prosegue –, si era posta la necessità di una ristampa, sia per rispondere a quanti chiedevano di poter disporre nuovamente del volume per un uso personale, sia per promuovere l'uso della lingua friulana nella vita pastorale e liturgica delle comunità, rendendo così effettive le indicazioni dei documenti conciliari (in particolare Sacrosanctum Concilium e Dei Verbum)».

L'adeguamento della grafia

Ecco allora che si è deciso di procedere anche a una revisione del testo. «Il lavoro più consistente – illustra il coordinatore scientifico –, è stato senza dubbio quello di adeguamento, condotto da don Romani Michelotti, della grafia della lingua friulana ai criteri standard che nel frattempo sono stati ufficialmente approvati e riconosciuti. Un intervento chiaramente non sostanziale sul testo ormai approvato dalla Cei, ma che ha consentito di rispettare ancor più pienamente e apprezzare ulteriormente alcune caratteristiche irrinunciabili della versione».

Non è mancata poi la correzione di alcuni refusi e di qualche piccola imprecisione nella traduzione. Un esempio? La parola «ampieste» che pre Beline aveva usato tanto per indicare la «grandine» che la «tempesta», ma sappiamo che in friulano è corretto solo il primo significato. Un lavoro dunque enorme di confronto e di revisione da cui scaturisce dunque un testo che fa emergere tutta la dignità e la bellezza della lingua friulana e che valorizza quelle caratteristiche che erano state fondamentali nella traduzione di pre Beline: l'esattezza nella resa del testo originale, la precisione teologica, nell'ambito della stessa Scrittura,



Nella foto (di Marta Pellizzoni): la Bibie fa bella mostra di sé sul banchetto allestito a San Giorgio di N. dagli operatori pastorali in occasione dell'incontro di formazione sulle Collaborazioni pastorali.

l'eufonia della frase, per garantirne una proclamazione efficace, la cura del ritmo, con la conseguente possibilità di musicare i testi, di cantarli, di recitarli coralmemente. «Nell'introduzione dei vescovi – spiega Zanella – è entrata poi la riflessione teologica emersa negli ultimi 20 anni sull'importanza della traduzione nelle lingue minori, non dimentichiamo che il contributo più avanzato in questo campo lo ha dato don Loris Della Pietra».

Un volume più fruibile

Infine, c'è anche un lavoro di reimpostazione grafica, oltre all'utilizzo di un carattere più leggibile, le note hanno il numero di rinvio in rosso, per rendere il testo più fruibile da parte

del lettore, anche grazie a una dimensione del volume molto più maneggevole. Le pagine di apertura dei libri biblici sono arricchite da riproduzioni di xilografie tratte dalla Sacra Bibbia emendatissima, stampata a Venezia da Giolito de' Ferrari nel 1588. Il cofanetto, nella sua sobria eleganza, è impreziosito da una riproduzione del mosaico di Giona della basilica di Aquileia, elemento simbolico di straordinaria importanza ed eloquenza per il cristianesimo di queste terre.

La Bibie andrà dunque in dono a ogni nuovo abbonato a «La Vita Cattolica» e a coloro che vorranno anticipare entro la fine del 2018 il rinnovo.

ANNA PIUZZI

LA CAMPAGNA ABBONAMENTI

La Vita Cattolica riapre gli sportelli nelle parrocchie. Per restarci

HA 92 ANNI di storia «la Vita Cattolica» – le radici –, ma rinasce ogni settimana. E come ogni creatura che viene al mondo è ogni volta diversa, ogni volta da scoprire. In questi mesi tutta la famiglia è in fermento. Non è solo il settimanale diocesano a sperimentare nuove vie, ma l'intera diocesi con l'importante progetto delle Collaborazioni pastorali. Una rinascita che, accompagnata dal settimanale diocesano, porta in tutti, avviene sempre così, in questi casi, eccitazione, curiosità, ma anche timori, esitazioni, e la necessità di trovare nuovi equilibri. Insieme. Però che gioia quando le nuove creature muovono i loro primi passi, che soddisfazione quando dopo notti insonni ci si può permettere di osservarle, finalmente, un po' da distanza. Quando ci si può dare una pacca sulla spalla, e soprattutto quando ci si ricorda di rendere grazie per il dono che ogni nuova grande impresa rappresenta. Non sarà affatto perfetta (poi... cos'è la perfezione?). Ci sarà parecchio da fare ancora. Tanta vita da metterci dentro, e da raccogliere. Satisfazioni, ma anche fatiche e lezioni da imparare. Quale «genitore» direbbe che non ne vale la pena? Per noi certo la vale tutta.



Una nuova veste grafica

Ed eccola, questa creatura di cui andiamo fieri: vestirà un abito grafico del tutto nuovo a giorni, «la Vita Cattolica». Un aspetto inedito, ma coerente con la sua forte tradizione che andrà così ad integrarsi con il rinnovato impianto contenutistico che ha visto in questi mesi arricchirsi, tra l'altro, la cronaca dal territorio, con nuove pagine zonali corrispondenti alla rinnovata geografia diocesana. Oltre alle nuove pagine di servizio, non più solo le Lettere, ma anche la Radio, la pagina dedicata alle opportunità di Lavoro e quella sulle tante Sagre e feste paesane che rendono unico il Friuli. E, come per ogni crea-

tura che cresce e matura, altre sorprese non mancheranno di arrivare.

Intanto, la nuova campagna di abbonamenti è stata lanciata con un'offerta straordinaria: quest'anno con soli 60 euro l'abbonamento dà diritto anche a ricevere in dono la Bibbia in friulano (e aggiungendo 5 euro anche Stele di Nadâl), inoltre i nuovi abbonati riceveranno il giornale da subito, per 15 mesi e non 12.

Fermento per la promozione

Quella delle nuove Collaborazioni pastorali e la parallela scommessa sui media diocesani – oltre a «la Vita Cattolica» anche Radio Spazio, i siti internet e la presenza sui social – è una sfida in cui vogliamo dare il nostro meglio. Un'impresa non da poco, ne siamo consapevoli. Ma sappiamo anche che la famiglia è solida. E grande. Sappiamo che ogni membro – ciascuno con le proprie possibilità – vorrà fare del suo meglio per accompagnare questa nuova creatura nella vita. Ecco perché «la Vita Cattolica» ha anche messo i ferri in acqua per farsi conoscere – con nuovi manifesti e dépliant – e, soprattutto, per rinsaldare il proprio rapporto con tutte le parrocchie e gli operatori pastorali. Ad esempio sabato 20

e domenica 21 ottobre, a Martignacco, in occasione della celebrazione inaugurale della Collaborazione pastorale e al termine della S. Messa domenicale è stata inaugurata la formula del banchetto promozionale, con volontari che hanno proposto il giornale e materiali informativi a quanti uscivano dalla chiesa (il prossimo appuntamento è fissato per domenica 28 ottobre a Basiliano). Un'iniziativa che vuole essere, tra l'altro, emblema di presenza e vicinanza, segno di un coinvolgimento popolare con le parrocchie che si vuole irrobustire. Qualche comunità ha già raccolto spontaneamente il testimone, come San Giorgio di Nogaro, dove lunedì 22 ottobre per il primo incontro della formazione foraniale per gli operatori delle Collaborazioni pastorali (*ne parliamo a pagina 11*), grazie alla sensibilità di alcuni operatori, è stata anche l'occasione per promuovere il settimanale diocesano (*nella foto in alto il banchetto allestito in sala*). Segno che la grande famiglia della «Vita Cattolica» tutta si sta mobilitando per custodire questa preziosa creatura, farla crescere e conoscere. E, perché no, tramandarla alle generazioni future. Perché vita genera vita.

Da qui l'appello a sottoscrivere nuovi abbonamenti. Il



Nelle foto: due momenti della prima promozione nelle parrocchie, sul sagrato della chiesa di Martignacco.

materiale promozionale dei media diocesani è a disposizione per quanti lo richiedono, contattando il numero 0432/242611.

VALENTINA ZANELLA